

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 38	L. 20.50	L. 8.50
» a domicilio	» 32	» 16.50	» 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 54	» 27.50	» 10.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RIGIORNANO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1031.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. **Sette.**  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 35 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 30 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 3 settembre 1881.

### Deputazione meridionale.

Un giornale di Napoli smentisce che i deputati delle provincie del mezzogiorno debbano radunarsi quanto prima, per adottare un programma di opposizione al gabinetto, ed altri smentiscono l'altra notizia, che pareva in relazione colla prima, della prossima venuta di Garibaldi sul continente.

Se fosse proprio vero che la riunione annunciata non abbia più luogo, ce ne rallegriamo, non per il motivo adotto da un giornale progressista di questa mattina, cioè che una opposizione al gabinetto, nel momento attuale, sia dannosa ed antipatriottica; sarebbe anzi utile, sarebbe anzi patriottico, dargli un ben servito, dopo che ha commesso tante corbellerie, per non lasciargli tempo di commetterne di nuove. Ma il motivo, pel quale non vedevamo di buon occhio l'adunanza dei deputati meridionali, era il timore che questo passo assumesse un carattere regionale, contrario ai sentimenti unitari del paese.

Quanto al gabinetto ci pare che un po' di sollecitudine per il decoro e per gli interessi d'Italia, imponga invece di augurarne ben presto la caduta.

Quanto a Garibaldi, se desidera portarsi sul continente, lo può fare quando vuole come ogni altro libero cittadino: confessiamo tuttavia che non sarebbe opportuno permettere che qualcuno traesse pretesto dalla venuta del generale per promuovere agitazioni fuori di luogo e di tempo. La parte seria degli Italiani ne ha perfino al di sopra dei capelli delle agitazioni.

### Condizioni dell'alleanza

Ieri abbiamo accennato ad un arti-

colo comparso nell'ultima puntata della Nuova Antologia, firmato un ex-diplomatico, e in cui si patrocinava l'alleanza dell'Italia coll'Austria e colla Germania.

L'articolo, nella parte, che si riferisce al passato, ha un'impronta di malinconia, ritenendo che le condizioni attuali dell'Italia molto impacciate derivino dal non aver preveduto le conseguenze del trattato di Berlino. Ammesso però che ciò sia vero, resta da domandare se l'Italia fosse stata in caso anche allora di dare alle cose una piega diversa da quella, che hanno preso, e di alterare i concerti già convenuti dalla diplomazia.

Noi crediamo che l'Italia si fosse alienate molte simpatie ancora prima del trattato di Berlino.

L'articolo, nella parte, che riguarda l'avvenire, ha l'impronta del sospetto, alludendo alle condizioni dell'alleanza, che fossero offensive alla dignità dell'Italia.

L'articolista vuole che l'Italia si riservi piena libertà di scelta e il diritto di rifiutare quelle condizioni.

Tutte cose bellissime a dire.

Ma quando si è in una posizione diplomatica come la nostra, sono esse cose possibili? D'altronde, in diplomazia, quali si ritengono condizioni umilianti? Se l'Austria e la Germania esigessero, per un esempio, la rinunzia formale da parte dell'Italia ad ogni annessione alle frontiere nord ed est, qual sarebbe il diplomatico che potesse parlare di dignità offesa?

La diplomazia di tutti i tempi ha un modo di apprezzare la dignità degli Stati ben diverso da quello, che ispira l'idea del diritto astratto, e del sentimento nazionale.

sere semplicemente contento, non era effettivamente innamorato.

La baronessa Dupalais lo sorprese in quel punto e gli fece i suoi complimenti ma con una certa tinta di dileggio che colpì lui e suo padre, e indusse questo a domandare il perché.

Perché, rispose la baronessa lo spirito e profondo diplomatico che qui vedete non capisce proprio nulla di nulla.... Venite meco, bisogna che vi mostri una varietà di cactus che ha inventato Cipriana in collaborazione col suo giardiniere.

Il padre e il figlio la seguirono. La baronessa in luogo di condurli per la via dritta alla serra, prese un viale che non finiva più.

Il consigliere le disse: — Ma voi ci fate perdere; dove andiamo, baronessa?

— Questa strada ci conduce alla porta del giardino invece che alla serra, disse ridendo Alfredo.

Per l'appunto, rispose la baronessa fermandosi, io faccio quello che avete fatto voi da due anni. Sono due anni che la giovane adorabile v'ama e v'aspetta. Qual via avete preso per giungere fino a lei? Una via lunga e che conduceva a smarrirvi.... e Dio sa qual via!... Andiamo a vedere il cactus ora per la buona strada.

Il consigliere rise e si mosse dando il braccio alla baronessa.

Alfredo rimase indietro.

— Due anni che mi ama! mormorò illuminato da un lampo improvviso che gli chiariva mille cose oscure. Due anni che mi aspetta! Ma allora... è solo il caso che lo ha fatto comperare la casa della povera Calipso? È una bell'anima senza dub-

## IMMORALITÀ INCREDBILI

È uscito, coi tipi Barbera, un opuscolo del quale abbiamo ricevuto un esemplare noi pure, e che ha per titolo: *Una provincia fuori legge — Documenti.*

La provincia è quella di Cosenza, dove il partito si è messo così completamente al posto della giustizia, da doverne letteralmente restare inorriditi.

Per esserne convinti basta leggere che ritratto vi si fa di un sindaco, prete e grande amico dell'ex-ministro Miceli, sindaco che viene tenuto al suo posto quantunque sedici sopra venti de' consiglieri comunali del luogo abbiano data la loro dimissione nauseati del dovere sedere a Consiglio con lui, rimasto

per tal modo - nel Comune con quattro soli consiglieri, che sono tutti suoi parenti e tutti incompatibili perchè appaltatori di spese comunali, - della qual cosa il governo non si dà nemmeno per inteso.

Ecco dunque che cosa dice l'opuscolo suffragando tutto con documenti giudiziari, amministrativi, pubblici e privati, tutti muniti delle volute firme e depositati presso notaio:

«Marano Marchesato è un comunello di 3600 anime della nostra provincia e giace nella

valle del Crati a ridosso di certi dirupi, dalle cui frane fu sul punto di essere seppellito cinque anni or sono. Fa parte del mandamento di Rende e del Collegio elettorale di Cosenza. Ha per deputato il Miceli, e per Sindaco un intimo amico suo, un santo sacerdote, che risponde al nome di Luigi Conforti, e suo padre si chiamò Umile. Secondo risulta dai registri penali del Tribunale di Cosenza, questo buon servo di Dio fu imputato:

1. Di furto qualificato accompagnato da omicidio, consumato il 26 giugno 1849, in persona d'Ignazio Conforti;

2. Di omicidio volontario in persona di Domenico Bruno nel marzo 1864;

3. Di assassinio per premeditazione e agguato in persona di suo fratello Andrea Conforti, il 9 giugno 1863.

Fu poi condannato due volte nel 1877 e nel 1878 per contravvenzione alla tassa del macinato.

Per l'assassinio in persona di suo fratello, la Corte di Appello delle Calabrie dichiarò non farsi luogo a procedimento per difetto d'indizi, i quali, secondo è detto nella sentenza, ben potranno nascere nel progresso del tempo, e prima che corra il termine della prescrizione. È

calma forse benefica nella quale dormit! Conosco il vostro cuore e sono certa che non mi rimprovererete se invoco il vostro aiuto.

«Un pericolo spaventevole mi minaccia, o per dir meglio, io sono perduta.

«Suppongo che m'abbiate scritto - e non ho ricevuto nessuna delle vostre lettere; io v'ho scritto, lo sapete, e non dovrete aver ricevuto altro che una mia lettera.

«Attribuivo l'inconveniente alla sorveglianza severa che viene esercitata al confine e dicevo che le nostre lettere erano state confiscate e bruciate.

«No, Alfredo, le vostre lettere e le mie sono state trattate ed aperte.

«Si trovano in mano del conte de Würgen che occupava ai confini un posto di fiducia.

«Il conte de Würgen è fratello della contessa Barazany - della mia nemica mortale, della donna dalla quale voi stesso mi consigliavate tanto di diffidare.

«Se non fosse la paura d'uno scandalo oggi troppo forte, la contessa si leverebbe la maschera.

«Finchè il principe vivrà, sono certa che verrò risparmiata.

«Ma il principe non morrà? e quanto tempo vivrà ancora?

«Ecco quello che mi domando col più gran terrore - dacchè ho ricevuto le confidenze del chirurgo.

«Il disonore, la rovina totale - ecco quello che mi frutteranno le rivelazioni della contessa.

«Voi, Alfredo, conoscete le vostre lettere e potete misurare dal lato vostro il pericolo - io mi ricordo bene

di quelle che v'ho scritto e non dubito che anche un giudice favorevolissimo non potrebbe, dopo averle lette, sottrarmi al potente aggravio d'un amore espresso nei termini più accessi.

«E voi, Alfredo, m'abbandonerete in questi frangenti? Lasciate che io venga schiacciata sotto il disprezzo e l'obbrobrio?

«Io non temo punto - ed escovene la prova

«Si tratta di riprendere le lettere dalle mani del conte de Würgen.

«Mi si crede sola, paralizzata dal nome e dal rispetto che debbo al principe mio marito - si pensa che sarà facile spraffare una donna mezzo morta.

«Ma la scena cambierà appena voi comparirete.

«Ho calcolato tutto - voi non avete nulla da perdere. Non correte altro che un pericolo fisico - ma l'animo vostro non è influenzato da simile considerazione.

«In questo momento il conte è di guarnigione a..., piccola città della Polonia, posta sulla frontiera. Da quella parte si temono sollevazioni - e l'imperatore, come sapete, vi tiene un'armata formidabile.

«Andate dunque a trovare il conte.

«Egli è francese di linguaggio e di modi - forse l'avete conosciuto a Parigi.

«La sua ostinazione non reggerà a confronto della vostra - forse, chi sa? il vostro spirito e le attrattive che avete potranno indurlo a disfarsi all'amichevole delle lettere che possiede.

«Le mie sono due - voi saprete il numero delle vostre.

raccapricciante in questo processo la deposizione di una donna. Essa depose che, mentre si scagliavano i colpi omicidi, sentì pronunziare dal moribondo Andrea le parole: *via frate mio, che mi sono bastate!* La Corte, non trovando sufficienza d'indizi per assodare la colpeabilità giuridica del sacerdote, espresse la sua convinzione che si sarebbero trovati in proseguo: tanto fulgida era l'aureola di onorabilità, che circondava la fronte del degno levita.

Con precedenti così onorevoli, don Luigi non poteva non rappresentare, ai tempi che corrono, una parte molto importante. Divenne naturalmente progressista; si schierò nella clientela del deputato del suo collegio, e la fortuna gli arrise.

In breve tempo fu sindaco di Marano, e poi cavaliere della Corona d'Italia, e poi, non bastando una croce, gli fu conferita quella dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'imputato di furto qualificato, di assassinio in persona di suo fratello, e di due altri omicidi, ottenne il favore del governo fino a questo punto, e poi una protezione illimitata e schifosa da parte delle autorità locali.

Questa perla di Sindaco, oltre avere appaltato nel Comune per conto proprio e de' propri pa-

renti tutto quel che c'era da appaltare, si appropriò i fondi di una sottoscrizione di pubblica beneficenza: nè ci fu verso mai - per reclami che si facessero - di fargliene rendere conto.

Il prete malandrino ha dalla sua un complice potente: il governo.

Quando, l'altro giorno, facevamo il panegirico del governo di Depretis, ancora non eravamo bene a conoscenza di questi fasti, che sorpassano qualunque misura credibile.

«Dacchè ho scoperto l'orribile segreto, la mia vita è divenuta un supplizio che non ha nome.

«Il ferito, che si affida alle mie cure e si va estinguendo a poco a poco, non mi guarda mai senza farmi fremere.

«Io tremo all'idea che la rivelazione lo ucciderebbe - e, pensateci, sono io che verrei accusata della sua perdita.

«Direbbero: quando l'arte del medico l'aveva strappato alle braccia della morte, l'indignità della moglie lo ha precipitato nella tomba.

«Non aggiungo una parola all'esposizione di tante sciagure.

«Appreziate voi quello che v'ho detto, deidate, agite.

«CALIPSO.»

Alfredo avrebbe sofferto assai meno se tutti i colpi mortali, che possono scagliarsi su un uomo ed annientarlo, lo avessero percosso ad un tempo.

Che fare? Come lasciar Cipriana e la famiglia di lei?

Che dire a suo padre? Che immaginare?

D'altro canto, come non rispondere a Calipso con tutta la nobiltà del sentimento e dell'abnegazione?

Una donna in pericolo grida al soccorso - e l'uomo autore delle sue miserie, causa del suo pericolo si nasconderebbe in luogo di correre a salvarla?

Alfredo rammentava con quanto fuoco fossero scritte le lettere da lui mandate a Calipso - e misurava nella pienezza della gravità del rischio che rappresentavano.

(Continua)

## APPENDICE (34)

del *Segnale di Padova*

## AMORE DI PRINCIPESSA

### ROMANZO.

La dichiarazione fatta da tanto tempo fece dare il consigliere in escandescenza per la gran gioia.

Alfredo gliene fu grato - e come avrebbe potuto rifiutarsi ad un matrimonio che recava al padre tanto piacere?

Il passo importante venne fatto il giorno dopo, e la vedova dell'ammiraglio, che Cipriana teneva stretta fra le braccia, rispose tutto quello che la figlia volle.

Fu stabilito un dato giorno per istruire la famiglia ed annunziare la nuova ai numerosi amici.

Nel corso di quel giorno Cipriana prese per braccio Alfredo e lo condusse accanto una finestra.

Di là gli mostrò il cielo.

— Guardate quell'azzurro, gli disse: non fa piacere a vederlo, non è bello nella sua limpidezza?

— Sì, rispose Alfredo.

— Così è il mio cuore, aggiunse Cipriana; è una pagina bianca nella quale potete scrivere quello che vorrete.

Ed Alfredo nello staccarsi dal fianco di lei, si domandava se, invece d'es-



soldato leale e valoroso, devoto al Re ed alla patria, deve rendersi interprete dell'impressione che il fatto dell'istituzione stessa produsse nel paese e deve adoperarsi, con ogni mezzo, onde venga impedita.

Se il generale Ferrero non riuscisse ad impedirlo, si dimetta, come si dimise nel 1878, il generale Bruzzo, quando il gabinetto Cairoli-Zanardelli non osò impedire i circoli Barsanti. È dovere del ministro della guerra di impedire che in Italia si fondi, per colpevole debolezza d'un governo sciocco e complice dei settari, un esercito ostile alle istituzioni.

Qua tutte le persone serie sperano che il generale Ferrero avrà l'energia richiesta dalla gravità delle circostanze.

È atteso a Roma fra pochi giorni il ministro delle finanze, il quale dovrà presentare alla presidenza della Camera, il 15 settembre, i bilanci preventivi del 1882.

Il ministro delle finanze, prima di partire ha lasciato al suo segretario generale le istruzioni relative alla compilazione dei bilanci, ma, a quanto dicesi, alcuni capitoli del bilancio dell'Entrata sarebbero assai stracchiati per gonfiare i prodotti.

L'on. Magliani ha raccomandato ai suoi colleghi di introdurre, nei bilanci del 1882 molte economie, ma, invece, ogni ministro propone aumenti ed è naturale che sieno in aumento notevole pel 1882 i bilanci della guerra, dei lavori pubblici e della marina.

La discussione sulle spese militari, che non potè farsi in luglio, si farà nel dicembre e, giova sperarlo, con profitto.

A Montecitorio, i pochi deputati che sono a Roma discorrono della situazione in cui il Gabinetto Depretis-Zanardelli si troverà nel novembre prossimo, prevedendo inevitabile la sua caduta. Ma a profitto di chi? Ecco il gran quesito da cui le menti sono agitate.

Ma di ciò è forse ancor prematuro discorrere.

Roma è tuttora sotto l'impressione delle morte di Pietro Cossa.

Oggi dovea aver luogo il solenne accompagnamento funebre della salma al Cimitero, ma, dalle 12 alle 2, cadde una pioggia torrenziale e fu creduto miglior partito rinviare a domani mattina la mesta cerimonia.

La salma del grande poeta giunse oggi, a ore 12 e 50 minuti, da Livorno alla Stazione ferroviaria di Roma, accompagnata da numerosi amici del defunto, dal rappresentante del Municipio della Capitale, dalla illustre attrice Virginia Marini e da parecchi artisti drammatici.

All'arrivo della salma, la folla enorme che era accorsa alla Stazione manifestava sentimenti di commozione profonda, la quale accrebbe quando il ff. di Sindaco pronunziò belle parole in elogio del chiarissimo estinto. La salma fu deposta in una cappella ardente, la quale avrebbe potuto essere più decorosa.

Per tutta la giornata concorse numerosa popolazione a rendere omaggio all'illustre defunto, alla cui memoria sarà reso domani con splendore e con spontaneità l'estremo tributo.

Nella settimana prossima per cura dell'Associazione della Stampa si farà una commemorazione funebre dell'illustre poeta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Il relatore dell'Ufficio centrale del Senato che esamina il progetto di legge per la riforma elettorale ha chiesto al governo alcuni documenti, per procedere oltre nel lavoro della relazione.

Questa relazione conterrà un'appendice nella quale verrà trattata la grave questione per la riforma del Senato.

FIRENZE, 1. — Il prefetto Corte ha comunicato ai giornali il resoconto stenografico giurato, circa l'apertura del comizio contro le guarantee, e le parole del Presidente Campanella che ne motivarono lo scioglimento.

Le parole sarebbero state queste: « Cittadini!

« In nome della cittadinanza fiorentina, cittadina colta e gentile « quant'altra mai, io protesto solennemente contro l'apparato di forza « che circonda il nostro Comizio, il « quale apparato non è che una stupida ed ignobile provocazione del « prefetto Corte. »

— 2. — È morto ieri mattina nel

suo palazzo in Via S. Gallo, il senatore CARLO FENZI.

Alla partecipazione arutane, dal Sindaco di Firenze, il Senato rispose colla seguente comunicazione, che troviamo nella Gazzetta d'Italia:

Presidenza oppressa profondo dolore amarissima perdita illustre benemerito senatore CARLO FENZI facendosi anche interprete sentimenti intero Senato si associa lutto illustre famiglia, inclito Municipio e cittadinanza. Ringrazio V. S. premura fatta comunicazione informando che signor Prefetto fu con telegramma pregato invitare senatori della città e provincia.

Per la Presidenza L. Chiesi senatore segretario.

NAPOLI, 31. — L'ultima notizia è che il 3 settembre avrà luogo qui la discussione d'una causa promossa da una querela dell'on. De Zerbi contro il giornale la Campania, per diffamazione ed ingiurie. La Campania è organo di quella Associazione nazionale che è rimasta d'accordo col Municipio e con i conservatori nelle ultime elezioni.

— Ieri mattina giunse nel nostro porto una nave da guerra russa proveniente da Porto Said.

Comanda tale nave il capitano Gering; essa ha a bordo 281 uomini di equipaggio ed 8 cannoni.

REGGIO DI CALABRIA, 1. — Il brigantino Giovannina, di bandiera nazionale, naufragò sulle coste di S. Ferdinando. L'equipaggio, composto di 8 individui, si potè salvare. La nave con tutto il carico andò sommersa.

FERRARA, 2. — Fu scoperto l'autore della grassazione commessa nel mese scorso a danno dell'on. deputato Gattelli nella persona del detenuto Stefano Casadio, il quale ha confessato il suo delitto.

RAVENNA, 1. — Leggiamo nel Ravennate:

L'Avanti, di Cesena, annunzia che fra breve sarà costituita in Romagna la Federazione socialista-rivoluzionaria delle campagne.

— A S. Pancrazio (Rusi) si è costituita una Società socialista-rivoluzionaria composta per la massima parte di giovani.

PALERMO, 1. — Si fecero solenni funerali al compianto senatore Maurigi, Presidente di Cassazione, morto il 31 scorso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il Figaro annunzia che la voce corsa della nomina del signor Bardoux come ambasciatore presso il Vaticano è assolutamente priva di fondamento.

— La Camera nuova comprende già 27 giornalisti, 39 medici, 3 farmacisti, 7 notari, 7 procuratori, 100 avvocati e molti industriali e banchieri.

— Alla seconda circoscrizione di Belleville, Gambetta sostiene il cittadino Sick, avvocato e consigliere municipale; raccomandandolo vivamente agli elettori opportunisti. Ora ci giunge notizia di una riunione elettorale, alla quale esso si è presentato. Il cittadino Réties, quello stesso al quale volevasi dare la presidenza dell'adunanza elettorale memorabile, nella quale, secondo il linguaggio degli intransigenti, Gambetta fu executed, accolse il cittadino Sick con una carica a fondo:

« Il cittadino Sick vuole diventare deputato, così Réties, vediamo prima di tutto che cosa ha fatto come consigliere municipale. Sulle ultime quarantadue sedute del Consiglio, egli ha assistito a ventidue, è mancato a dieci adducendo la giustificazione dell'assenza, ed ha pure dieci assenze non scusate. Egli ha votato le somme assegnate ad Andrieux; ha votato le somme assegnate al culto; ha votato contro la soppressione dell'onorario fissato al segretario particolare del signor Andrieux; ha votato contro l'autonomia comunale... »

La filippica di Réties è stata seguita da un tumulto spaventevole. Si venne alle mani fra gli amici di Sick, che è quanto dire di Gambetta e quelli di Tony Révillon. I giornalisti senza distinzione di partito, furono i più malmenati di tutti. Si vendicarono in un modo assai innocuo... mettendo assieme una protesta.

PORTOGALLO 31. — Le elezioni per la Camera dei deputati in Portogallo hanno dato al governo una maggioranza ancora più grande di quanto prevedessero i fogli ministeriali anche i più ottimisti.

La disfatta del partito progressista

è stata completa, lo stesso suo capo il sig. Broam Camp che fu non ha guari presidente del Consiglio dei ministri, non è stato rieletto; uno dei membri più influenti del partito, già capo della maggioranza ministeriale nell'ultima Camera, il signor Mariano Carvalk è stato battuto a Lisbona e ad Oporto. I progressisti non sono riusciti a far passare i loro candidati che in sei circoscrizioni.

Non si ha in Portogallo lo scrutinio di lista come nelle grandi città della Spagna, il voto è dovunque uninominale, non eleggenno, ogni circoscrizione che un deputato; ma le circoscrizioni non possono essere modificate che da una legge. Su 149 deputati di cui si compone la Camera, ora si hanno 120 ministeriali, di più in 4 circoscrizioni i ministeriali sono in ballottaggio coi progressisti.

GERMANIA, 31. — Il viaggio di esercizi pratici, che tutti gli anni si fa dallo stato maggiore tedesco, avrà luogo quest'anno nello Schleswig-Holstein, sotto la direzione del generale Moltke.

— La Gazzetta di Colonia conferma che le elezioni avranno luogo in ottobre e crede di sapere che si fisserebbero pel giorno 22.

— In una riunione del partito del centro il sig. Cremor parlò del meeting di Roma contro le guarantee, però la votazione sopra una protesta per i fatti di Roma che doveva contenere un eccitamento all'intervento del governo tedesco fu rinviata.

— Il nuovo vescovo Korum verrà ricevuto fra otto giorni a Coblenza dall'Imperatrice, la quale s'era tanto interessata per questa nomina.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Per ordine telegrafico dell'Imperatore Francesco Giuseppe fu sospesa l'istruzione contro i colonnelli russi Protopopov e Palicy arrestati ai confini della Gallizia, ed i due prigionieri furono scortati al di là della frontiera.

RUSSIA, 31. — Si ha da Pietroburgo: Corre voce che una persona attempata dell'estero abbia qui fatto pratiche per conoscere se il governo russo amnistierebbe l'Hartmann, ove questi si obbligasse a prestare in compenso servizi importanti. (T. Z.)

CRONACA VENETA

Lettere Veneziane

Venezia, 1 settembre.

L'apertura della birreria Bxuer.

Ieri sera il signor Giulio Grünwald inaugurò privatamente la nuova sala della sua birreria in Via 22 marzo.

A tal uopo invitò ad un copioso e scelto buffet di raffreddi i rappresentanti della stampa cittadina e tutti i corrispondenti veneziani dei giornali d'Italia.

Il vostro corrispondente era fra questi.

La nuova sala del signor Giulio Grünwald è tuttocò che di più splendido si possa vedere in tal genere. È tutta ad affreschi - ed il soffitto è decorato in modo da far molto onore ai signori Moro e Foresti che ne furono gli esecutori.

La nuova sala misura 30 metri di lunghezza e 10 di larghezza ed è dovuta alla sapiente opera dell'ingegner Francesco Balduin coadiuvato strenuamente dal suo allievo sig. Arturo Ciampi. Il soffitto ne è sostenuto da 12 travi in ferro a doppio T alti ciascuno 30 centimetri - e da due travi in legno di larice misuranti 40 centimetri e sostenuti da quattro colonne in bronzo fuse dai signori De Marco e Gasparini di Venezia. Intagliatore e doratore fu il signor Angelo Garbato; Beaufre e Faido fornirono i ferri e Perino, torinese, fornì i caloriferi ed i ventilatori.

L'impresa della fabbrica era assunta dai sigg. Somazzi, Perlpa e Pasetto.

Ottantaquattro fiamme a gaz illuminano la magnifica sala che s'atteggia piuttosto allo stile orientale; tutto è perfettamente indovinato - e l'insieme armonizza perfettamente.

Rinchiusa in cornice sfarzosa brilla una specchiera di 6 metri quadrati di superficie, e le dodici arcate fornite di magnifici cristalli che circondano tutt'intorno la sala - nove sulla fronte maggiore, tre sulla minore - danno all'esterno del fabbricato l'elegante idea dell'interno.

Ed io non ho che a ringraziare il signor Giulio Grünwald della squisissima accoglienza ricevuta, e disse

bene un convitato che la sua sala, emula delle più eleganti di Parigi, onora Venezia.

Paron Checco.

Belluno, 1. — Sombra positivo che S. M. la Regina verrà a Belluno il giorno 8 settembre. Non si fermerà che poche ore e ripartirà per Venezia.

Fagnana (Udine) 1. — Leggesi nel Giornale di Udine: « Sentiamo che a Fagnana inferisce da qualche tempo la difterite e che numerose sono le vittime del terribile morbo. »

Vicenza, 2. — Gli alpinisti vicentini telegrafano da Varenna al Giornale di Vicenza: « Accoglienze festose Como e tragitto Lago. Ville festanti. Sezione Comasca provvide piroscalo splendido trattamento. »

Verona, 2. — Un fulmine ha colpito ieri il Museo cittadino, ma senza danno, perchè il fulmine fu preso ed annientato da uno degli apparati parafulmine.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Legnaro, 2.

Nel giorno 9 settembre avrà luogo in Legnaro l'annua Fiera tenuta per la prima volta nell'anno decorso e con esito felicissimo.

E da lusingarsi che anche in quest'anno la fiera riescirà animata per affluenza di animali e merci e per concorso di gente.

Nel giorno della fiera e nell'antecedente (sagra della Madonna), con l'intervento del distinto Corpo musicale di Piove, saranno dati pubblici trattenimenti, fra cui una lotteria di due vitelli, un ballo popolare, cuccagna, fuochi artificiali ed altro.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dal Campo

Corrispondenza Particolare del Giornale di Padova.

Este, 2 settembre 1881.

Ieri l'ordine del giorno della I. Divisione portava: esercitazioni di marcia spostantesi da Este verso Montagnana (occupazione di Saletto).

Alle 6 del mattino si levarono le tende. L'avanguardia era formata dal 17° cavalleria.

Seguivano: i bersaglieri, la brigata genio, l'artiglieria, le brigate di fanteria e per la strada della Salute moveva l'ambulanza per ricongiungersi alla divisione sulla strada Torre-Montagnana.

Alla testa della colonna partì il generale comandante De Sauget collo stato maggiore; il movimento fu regolato come se un nemico tentasse avanzare su quella linea ed occupare a sua volta Saletto.

Oggi manovra di divisione contrapposte. Ecco il piano generale: difesa della ritirata d'un corpo d'esercito sul basso Adige, che manda una divisione a Este contro un nemico, il quale, venendo da Saletto, tenta impadronirsi.

La linea di difesa è il canale Brancaglia che scorre da nord a sud e l'azione si svolge s'una linea di cinque chilometri, lungo gli argini, fra Pra, Torre, Sostegno, Riva d'Olmo.

I bianchi, I. Divisione, mossero da Saletto per forzare i passaggi più importanti: la strada Montagnana-Torre, Pra-Este e quella di Riva d'Olmo, avendo all'ala sinistra il 47° fanteria, mezza batteria, una compagnia bersaglieri, al centro il 39° e parte del 40° una batteria e tre squadroni di cavalleria; a destra il resto del 40° il 48° e una batteria.

I neri, II. Divisione, appostati in linea di difesa sull'argine sinistro, avevano a sinistra la brigata Pupl'e e una batteria, al centro e a destra la brigata Pistola con un battaglione di bersaglieri e due batterie. Due squadroni di cavalleria erano destinati alle esplorazioni del nord, tre a quelle del sud.

Alle ore 7 guardavo dal ponte di Torre alcune scorriere di cavalleria nera e bianca: la nera, sopraffatta da forze maggiori si ritira sulla sinistra del Brancaglia, e sul ponte che era stato minato, viene piantata una bandiera gialla - il ponte non esiste

più. Sono pure minati gli altri tre ponti fra cui uno in legno costruiti dai neri.

Il primo colpo di cannone parte dalla batteria sinistra, piazzata al palazzo del principe, contro una colonna che attacca il centro sinistro e vi risponde la musica; nello stesso tempo l'artiglieria bianca, di sinistra apre il fuoco contro Riva d'Olmo. Il cannoneggiamento si fa vivissimo e i fuochi dell'artiglieria segnano il movimento in avanti dei bianchi - fluta a destra e debole attacco al centro - ma il punto più serio dell'azione è a sinistra dove i neri molestati vivamente dai bianchi proteggono la ritirata.

Un fuoco di battaglia ben diretto dall'argine sinistro, costringe a ritirarsi una colonna bianca, che lega a destra scoprendo 12 pezzi d'artiglieria piazzati sulla strada, ma anch'essi dopo poco si ritirano.

Nuove forze bianche entrano in campo, il 39° passa al centro e il 47° marciando su sostegno vi apre il fuoco per togliere gli aiuti al centro e alla sinistra dei neri.

Ora 9. - I neri fanno saltare i ponti (colla bandiera gialla) e si riparano dietro gli argini. Il centro bianchi manda rinforzi a destra, i neri l'impediscono con scariche di moschetteria. La sinistra non è in pieno attacco.

Di qua e di là del Bramaglia fuochi vivissimi di compagnia e di battaglione, i bianchi sono tutti sull'argine, il cannone tuona da tutte le parti.... marcia reale - ore 10 - la manovra è terminata.

I giudici pronuncieranno se i neri impegnati a destra e al centro avrebbero potuto respingere le forze spiegate a destra dai bianchi.

Per la venuta del Re.

Il tempo stringe d'avvicino, e fra brevissimi giorni avremo l'ambita fortuna di ospitare nella nostra città, il RE UMBERTO, il Figlio di Vittorio Emanuele, non che S. A. il Principe Amedeo di Lui fratello.

I sentimenti di tutte le classi della nostra cittadinanza verso l'Augusta Casa di Savoia sono troppo conosciuti, e si manifesteranno luminosamente in ogni occasione, perchè sia d'uopo delle nostre parole a raffermarli e a proclamarli.

Ne abbiamo però un nuovo pegno in quella ressa di progetti, che in questi giorni si sono affacciati per festeggiare il lieto avvenimento della venuta del Re, poichè la compiacenza è così viva, è così generale nel cuore di tutti, che ognuno vorrebbe dire la sua.

Di questa corrente vivace, spontanea, patriottica, il nostro Giornale fu pronto e contento di farsi eco, e andò esponendo i desiderii, che mano mano si sono manifestati, solo perchè il pubblico e le rappresentanze avessero campo di discuterli senza indugio, in tanta ristrettezza di tempo, e non per l'idea d'imporre la nostra opinione, perchè si adottasse un progetto piuttosto che l'altro.

Ci bastava che qualche cosa di decoroso per la città nostra si facesse in una circostanza così straordinaria, e che dei nostri sentimenti fosse offerta una prova palmare, solenne anche agli stranieri illustri, che avremo l'onore di ospitare, i quali non potrebbero altrimenti giudicarne che dalle manifestazioni esteriori, cui avessero assistito.

Siamo pertanto soddisfattissimi che queste idee, condivise dalla universalità della cittadinanza, trovarono eco anche nelle rappresentanze locali, e che

delle proposte da noi annunziate, due, come ci si assicura, sono già definitivamente accolte, quella cioè dello spettacolo teatrale, non che l'altra di un trattenimento popolare in Prato della Valle.

Per le altre due, l'illuminazione fantastica del Salone e la Corsa delle Bighe fu obbiettata la ristrettezza del tempo, che non permette di allestire le cose col decoro dovuto. E per la prima forse la ragione vale. In fatto di luminarie si è tanto veduto al di d'oggi, che non potendo combinare qualche cosa di sontuoso, di nuovo, è meglio rinunziarvi.

Non crediamo però che ci fosse la stessa impossibilità per la Corsa delle Bighe, fra gli spettacoli, e con un Ippodromo, come il nostro Prato, forse unico in Italia. Quando la proposta per la Corsa è comparsa nel nostro giornale la prima volta, c'era un margine, in complesso, di quindici giorni, ed erano più che sufficienti per predisporre come si deve uno spettacolo, che, combinato nelle condizioni esposte, sarebbe riuscito una magnificenza, oltrecchè nuovo negli stranieri, e avrebbe richiamato un concorso immenso di provinciali. Che più?

Noi crediamo, che, volendo fare la Corsa delle Bighe, come si può benissimo, il giorno 9, o il giorno 10, ci sarebbe ancor tempo; e ci consta di persone dispostissime ad assumerne l'incarico a proprio rischio e pericolo, purchè il municipio accordi gratuitamente i palchi, salvo di devolvere ad uno scopo pio qualunque sopravanzo delle spese. Ma se si vuole, bisogna far presto. È certo però che lo spettacolo delle Bighe, coll'appendice del corso di carrozze e coll'illuminazione del Prato, riuscirebbe nel modo più stupendo, e sarebbe fare alla popolazione la cosa più gradita. Noi ci crediamo, come sempre, anche in questa occasione, interpreti dei desiderii più generali.

Altri, rari nantes, molto rari, vorrebbero che se ne facesse nulla, ma viceversa poi che il Re fosse ricevuto a Padova degnamente e virilmente.

Il desiderio è nobile, ma perchè sia più compreso conviene spiegare alla cittadinanza che consista questo modo degno e virile di ricevere il Re.

Forse con una levata di cappello? A qualcuno potrebbe sembrare anche troppo, se interroghiamo le cronache di tempi non molto lontani.

VENUTA DELLA REGINA. — Riceviamo dalla Stefani il seguente telegramma:

Venezia, 2. Assicurasi che la settimana ventura la Re ina raggiungerà S. M. il Re a Padova.

Milizia Militare. — La Congregazione di Carità ci prega avvertire che nell'intento di facilitare al pubblico il mezzo di assistere alla grande rivista delle truppe che sarà passata da S. M. il Re in Piazza d'Armi il di corr. e di ritrarre in pari tempo un utile pei poveri ha chiesto ed ottenuto dal Comando Militare il permesso di erigere nella Piazza stessa



alcuni dei palchi che servono pello spettacolo delle Corse in Prato della Valle, gentilmente concessi dal Municipio.

Essa ha voluto provvedere in modo che lo spazio assegnato dalla Autorità Militare fosse riservato nella massima parte, e cioè per una lunghezza di più che 500 metri, nei posti gratuiti, destinando soli metri 150 per posti a pagamento.

Il prezzo di questi venne fissato in L. 5 ciascuno.

La vendita dei biglietti sarà fatta presso l'Ufficio della Congregazione in Via del Duomo soltanto nei giorni 5, 6, 7, 8, 9 e 10 dalle ore 1 alle 3 pom. In qualsiasi eventualità non si ricevono di ritorno i biglietti e non se ne restituisce l'importo.

**Dazio consumo.** - Prodotti da 1 genn. a agosto 1881 L. 969,728.51 id. id. 1880 » 918,825.36

In più nel 1881 L. 50,903.15

**Allievi ingegneri.** - Ci è grato pubblicare i nomi degli *Allievi Ingegneri* i quali hanno testè superato gli esami di laurea e conseguito il grado di *ingegnere civile*.

Si noti che i laureati sono disposti per ordine decrescente di merito:

Veronese Giuseppe  
Fadinelli Antonio  
Brunetti Lodovico Antonio  
Gagliardo Contardo - Pezzè Carlo - Rocchi Luigi - *Numero pari di voti.*  
Levi-Minzi Girolamo - Rodighiero Luigi - Salce Giuseppe - *Numero pari di voti.*  
Gargnani Alessandro - Niccoli Vittorio - *Numero pari di voti.*  
Musetti Paolino  
Tosi Giovanni  
Saccardo Vittorio

Dalle Ore Girolamo - Ferrari Pietro  
Guglielmo - Pasini Pietro - *Numero pari di voti.*  
Bruni Emilio - Valeri Domenico - Zanotti Dante - *Numero pari di voti.*  
Monga Giuseppe.  
Brasvola Alberico - Ziliolo Antonio - *Numero pari di voti.*  
Ravenna Vittorio  
Bassani Giacomo.

**Il mercato** riuscì oggi abbastanza frequentato, ma si conclusero pochi affari.

**Istituto dei ciechi.** - Lettera aperta. Sig. F. G. Ci dispiace, ma voi siete stato prevenuto, com'è troppo logico ove vi [diate] la pena di pensare che il giornale ha il suo reporter che aspetta, da qualche giorno, e perciò con più impazienza di voi, la pubblicazione delle sue cartelle. A ogni modo grazie e salutate l'amico.

**Organi.** - A scanso di equivoci, che potrebbero venire fabbricati e propalati da qualche malevolo, il sig. Agostini Angelo costruttore di organi in Padova Via S. Catterina al N. 3700, crede opportuno avvertire, che ad onta della scarsità di lavori di simil genere, egli, fliccioso nel compatimento, che si è procacciato fin qui, continua nella sua professione ed anzi tiene nella sua fabbrica in pronto di detti strumenti per Chiese, Collegi ed altre corporazioni, ed anche privati, che volessero onorarlo dei Loro comandi, sicuro della buona riuscita e della discretezza dei prezzi.

**In Provincia.** - A *Vigilanza* d'Este alcune differenze d'interessi infero a M. M. un terribile pugno al naso che causò ferita guaribile in giorni 8, il feritore non fu arrestato perchè spirata la flagranza.

**Incendi.** - La folgore incendiò, a Baone, fienile e casa colonica del possidente Ventura che ne soffersse un danno di L. 12,000 per fieno, attrezzi rurali e fabbricato - più fu danneggiato per L. 1000 il bovaio Brigante che n'ebbe inceneriti tutti gli oggetti di famiglia. - Il Ventura è assicurato.

- A Puoso la fermentazione del fieno mandò in fiamme casa e stalla colonica del possidente Fracanzani C. tenuta in affitto dal contadino Guarnienta L.

Il pronto concorso dei vicini salvò il bestiame e una parte del fabbricato essendosi, poco dopo d'ora spento il fuoco con un danno totale, assicurato, di L. 4,500.

- Due bambini del bovaio Miola B. al servizio dei fratelli Rossi di Carmignano (Cittadella), giocando con zolfanelli appiccicarono il fuoco ad un mucchio di canape posto sotto il porticato della stalla. - Le fiamme s'estesero subitamente all'annesso fienile e alla casa, per cui gli accorsi non poterono spegnere il fuoco che dopo tre ore di lavoro. - Il danno fu poi proprietari di L. 4825 e 775 pel bovaio. Nessuno è assicurato.

**Congresso medico.** - Mandano da Roma, 30, alla *Gazz. d'Italia*: «Per il giorno 16 del prossimo ottobre verrà inaugurato in Campidoglio il settimo congresso nazionale medico nella sala degli Orazi e Curiazi.

Nella prima adunanza verrà trattato un interessante argomento cioè: *Roma antica e Roma moderna dal punto di vista dell'igiene.*»

**Sciagura a Lissone.** - Scrivono da Lissone al *Corriere della Sera* di Milano: «Oggi, 27, fra i più atroci spasimi moriva certo Galimberti Enrico, di Giovanni, d'anni 8, accidentalmente ieri caduto in una caldaia d'acqua bollente per bucato. I pronti soccorsi prestati all'infelice da questo medico condotto, a nulla valsero.

Immaginarsi il dolore e la disperazione di quei genitori che furono presenti al triste avvenimento.

La popolazione ne è profondamente commossa e raccapricciata.»

**PERICOLO DELLO STATO CIVILE**

*Bollettino del 1 settembre*

**NASCITE**  
Maschi N. 1. -- Femmine N. 1.

**MORTI**  
Ambroso Angela di Angelo Luigi di mesi 11.  
Saretta Gramignan Maria fu Bortolo d'anni 68 possidente vedova.  
Un bambino esposto dell'età di pochi giorni.  
Tutti di Padova.

**TEATRI**  
**E NOTIZIE ARTISTICHE**

**Istituto Musicale.** - Allorché le impressioni nostre ci facevano cadere dalla penna i più sentiti elogi agli esecutori del Saggio, ai Maestri, ai Preposti dell'Istituto; allorché ci godeva l'animo di veder condivise le impressioni e gli apprezzamenti nostri da altro giornale cittadino, che in una lunga appendice enumerava dettagliatamente i meriti dei singoli esecutori, ci dovea riuscire di ben alta sorpresa il leggere nello stesso giornale, a poche ore di distanza, una seconda appendice che sconfessava la prima non solo, e faceva dello spirito sulla poca competenza dell'appendicista. - *Alle baruffe in famiglia* ci pensi cui tocca; noi, messa in evidenza la contraddizione, ci permettiamo far alcune osservazioni all'appendice firmata A. D. T.

Senza contestargli il diritto di stigmatizzare il sistema dei Saggi annui adottati da quasi tutti i migliori Istituti musicali, ci occuperemo delle molte inesattezze e delle poco cortesi insinuazioni.

L'Istituto ha annunciato il Saggio con i suoi Allievi, ma non s'è mai sognato di far credere che tutto ciò che essi sapevano, l'avessero appreso dai Maestri dell'Istituto; ed è veramente strano che l'appendicista faccia quasi una colpa ai Preposti di aver fatto suonare Allievi ammessi all'Istituto con cognizioni musicali acquistate da altri maestri, quasi che l'Istituto non fosse sorto precisamente, sia per educare ed istruire i giovanetti digni di qualunque conoscenza musicale, sia per perfezionare coloro che da altri maestri ebbero un'istruzione più o meno lunga.

Per dare un giudizio esatto, l'egregio appendicista avrebbe dovuto esser presente agli esami di ammissione di Allievi provetti, e constatarne ora la differenza. Creda che allora avrebbe avuta una parola d'elogio molto accentuata, poichè avrebbe toccato con mano quanto più difficile sia rimettere su buona via un giovane male istruito, che educare ed istruire il giovanetto ignaro anche delle elementari cognizioni musicali.

E la critica del sig. A. D. T. sarebbe stata meno ingiusta se avesse accennato a que' molti giovani che, ora provetti, ebbero all'Istituto i primi rudimenti; e s'egli volesse constatarne il numero, non avrebbe che da recarsi all'Istituto, ove quella Presidenza non si rifiuterebbe di aprirgli i registri; - nè può al sig. A. D. T. nascer dubbio sulla cortesia dei Preposti, dacchè nella sera del Saggio gli si usò la deferenza a nessun altro usata di ammetterlo nella stanza dei concertisti, e fa meraviglia anche a noi, che mentre tale cortesia apprezzatissima dal signor A. D. T. lasciava sperare benevolenza nella critica giusta, e se volesse anche severa,

sia stata ricambiata invece con una pubblicazione quasi astiosa, certamente fuori di ogni proposito, dacchè non potendo criticare l'abilità degli Allievi e dei Maestri, si portò ad un controllo che egli credeva potesse ferire l'Istituto, ma che noi invece pare aver dimostrato tornare di maggior lustro all'Istituto stesso. Abbiamo voluto rilevare questo strano modo di critica, la quale evidentemente trova la sua ragione d'essere non già nella passione per l'arte musicale, ma nell'antipatia delle persone, o forse più giustamente in una inespicabile dispiacenza che l'Istituto sia sorto, si regga e prosperi senza che l'appendicista sig. A. D. T. sia stato chiamato a reggerne le sorti.

**Concerto Fozzolini.** - Il signor maestro Cesarano ha gentilmente concesso la propria sala per un trattenimento musicale che il signor Fozzolini tenore e la signorina sua figlia, soprano, dovevano dare domenica 11 settembre. Visto, invece, che in quel giorno la città nostra sarà distratta da altre feste - il concerto è rimandato alla sera di martedì 14 corr. alle ore 8 1/2.

I biglietti acquistati per Domenica sono valevoli pel Martedì.

**Il Waltzer.** - *Stelle padovane* - del Maestro Drigo, un vero tesoro di pensieri gentili, fu eseguito ieri sera in Piazza Unità d'Italia. La serata era piuttosto fredda, ma le *Stelle Padovane* erano quasi tutte lì, impavide come tante eroine del Nord, ad accogliere l'omaggio gentile del simpatico direttore del teatro imperiale di Pietroburgo.

**Bollettino Commerciale**

**VENEZIA, 2.** Rendita it. god. da 1° genn. 1881 89,53. 89,63. 1° luglio 1881 91,70. 91,80. I 20 franchi 20,40. 20,38. **MILANO 2.** Rendita it. 92,05. I 20 franchi 20,37. *Sete.* Mercato poco animato. **LIONE, 1.** *Sete.* Ottima corrente d'affari.

**Corriere del Mattino**

**ALLEANZA DELL'ITALIA**

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo firmato *un ex diplomatico*, favorevole all'alleanza dell'Italia col' Austria e Germania.

Questo articolo esamina le condizioni presenti dell'Italia rispetto all'Estero e le loro cause, e dimostra che il non aver prevedute le conseguenze del trattato di Berlino furono la causa della situazione presente, e la causa devesi attribuire a tutti i partiti.

Espono lungamente le vicende relative all'Italia Irredenta e alla questione di Tunisi, e crede opportuno per l'Italia di avvicinarsi all'Austria e alla Germania; ma ritiene che qualunque accordo sarebbe di grave danno se l'Italia non potesse concluderlo in piena libertà di scelta e senza rifiutare quelle condizioni che per avventura potesse ritenere offensive alla sua dignità.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

**GENOVA, 1.** - Baccelli e Magliani accompagnati da senatori e deputati, visitarono la palestra Colombo. Furono accolti splendidamente. Assisterono agli esercizi di ginnastica educativa.

Berio presentò la presidenza. Il ministro congratulatosi colla Società, che col grande sviluppo della ginnastica prepara forti giovani all'esercito. I ministri partono domattina alle 7.35 per Milano.

**BERLINO, 1.** - Notizie da Breslavia dicono che gli esercizi del 2° reggimento dei dragoni slesiani furono interrotti in causa del catarro epidemico dei cavalli. I giornali preteggono i coltivatori ed i proprietari di cavalli.

**COSTANTINOPOLI, 2.** - Ieri nella prima seduta i delegati finanziari si occuparono solamente dei preliminari. E probabile che una seduta abbia luogo sabato.

**PALERMO, 1.** - Componevano il corteo della salma di Maurigi il

prefetto, una rappresentanza della provincia e del Comune, la magistratura, il foro, le società operarie con bandiere, e numerosi amici.

**MESSINA, 1.** - L'anniversario del 1.° settembre fu celebrato solennemente. Si pose una lapide commemorativa con intervento delle autorità, di senatori, deputati, rappresentanze di società e folla immensa. La città è imbandierata. Alla sera illuminazione, musica e fuochi.

**TUNISI, 1.** - Le truppe francesi disponibili avendo dovuto inviarsi ad altri punti della reggenza, il comando del corpo d'occupazione stimò prudente di sbarcare alla Goletta un distaccamento di 2.000 marinai.

**FIRENZE, 2.** - La piccola borsa ha riaperto le sue riunioni serali.

**FIRENZE, 2.** - Stamane è morto il senatore Carlo Fenzi.

**MILANO, 2.** - Sono giunti Magliani e Baccelli.

**NAPOLI, 2.** - Al pranzo offerto dal Municipio di Benevento parlarono il sindaco, il deputato Caplingo, il prefetto e il presidente del Consiglio provinciale.

Del Giudice disse essere felice di trovarsi ad una festa che solennizza l'inizio di lavori compresi nella legge delle ferrovie. Il ministro propinò ai rappresentanti della scienza e dell'amministrazione, all'esercito, alla città.

**ATENE, 2.** - Torbidi scoppiarono a Creta, preparandosi gli abitanti ad opporsi colle armi all'insediamento del vescovo nominato dal governatore, malgrado la popolazione. 2000 cittadini riunironsi armati a Mysopatas Travasili.

**NEW ORLEANS, 1.** - Si misero in sciopero 10,000 operai dei cotonifici detti *Colton handlers*. Sospeso il lavoro del cotone. Scioperi simili sono scoppiati nel mobile di Galveston.

In seguito alle siccità eccessive avvennero numerosi incendi nelle foreste degli Stati Uniti e del Canada.

**PARIGI, 1.** - Parecchi battaglioni lasciarono ieri Tolone e Marsiglia, diretti per Tunisi e parte per Algeri. 3 battaglioni andranno ad occupare Susa. La colonna Corread aveva missione di sbarazzare le strade fra Tunisi e Hammamet e di attirare i ribelli allo scopo di facilitare l'occupazione di Hammamet con truppe da imbarcare alla Goletta. La colonna respinse due violenti attacchi il 26 agosto ad Erbaïn, il 29 agosto a Gomballia perdendo 25 uomini, uccidendo e ferendo un migliaio di arabi. L'occupazione di Hammamet fu effettuata iermatina. La colonna Corread è tornata da Hammamet per approvvigionarsi e ritornerà con rinforzi ad occupare il punto tra Hammamet e Zagouar, per purgare questa regione, ove tutte le bande dissidenti di Tunisia attualmente sono concentrate.

**CEFALONIA, 1.** - È giunta la *Vetor Pisani* comandata dal Duca di Genova. Sosterà circa otto giorni.

**ROMA, 2.** - Alle 10 1/4 il corteo della salma di Cossa si incamminò per andare al Cimitero, percorrendo gran parte della città. Il carro era adorno di moltissime corone, fra le quali dei municipi di Livorno, Civitavecchia e Roma.

Tenevano i cordoni il Sindaco, il Rappresentante del ministro dell'istruzione, la signora Virginia Marini, Petroni, Menotti Garibaldi, Mario, Novelli, Meyer rappresentante di Livorno, un deputato di Roma, un operaio Federico Napoli. Seguirono il corteo vari senatori e deputati, lo assisteva al passaggio del corteo, composto di un migliaio di persone.

Giunto a Porta Pia il corteo funebre del Cossa, molti oratori parlarono, fra cui il sindaco Armellini, Mayer delegato dal Municipio di Livorno, Mario, Deluca a nome del Municipio di Palermo e Vassallo. Poscia il carro proseguì per Campo Varano, ove parlarono Petroni e Napoli. La bara fu provvisoriamente tumulata in un colombario.

**CAIRO, 2.** - Il Kedivè smentisce il dispaccio dello *Standard*, il quale dice che Blignier's domandò la dimissione totale del ministero egiziano.

**MILANO, 2.** - Il ministro della guerra è giunto alle 5,40 pom., e fu ricevuto alla Stazione dal Prefetto; alloggia all'*Hotel Milano*.

**ROMA, 2.** - Il *Bollettino delle nomine* reca che i maggiori d'artiglieria Barbiano, Di Belgioioso e Rogier furono promossi a tenenti colonnelli, i capitani della stessa arma De Stefanis e Muggiori promossi a maggiori.

**NAPOLI, 2.** - Il giornale *Roma* smentisce che debba qui aver luogo un'adunanza di deputati meridionali.

**2. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
3 Settembre 1881  
A mezzodi vero di Padova:  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 59 s. 10  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 37  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	749,1	749,6	750,9
Term. centigr.	+15° 8	+18° 9	+15° 6
Tens. del vapor acqua.	10,95	9,33	11,77
Umidità relat.	82	65	89
Direz. del vento	NNE	ESE	NNE
Vel. chil. orari del vento.	22	4	15
Stato del cielo	nuvol	nuvol	nuvol

Alle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3  
Temperatura massima - + 19° 2  
minima - 12° 3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 2 mm. 0,5

**Corriere della Sera**  
3 SETTEMBRE  
CHIAMATA  
DELLA SECONDA CATEGORIA

Si ha da Roma, 2:  
Una Circolare ministeriale chiama sotto le armi il primo ottobre 20,000 uomini di seconda categoria della classe 1860 e coloro che eccezionalmente furono dispensati dalla chiamata precedente, della classe 1859, per la consueta istruzione che durerà tre mesi.

**NOTIZIE MILITARI**

**Il ministro della guerra e la difesa dello Stato.**  
Veniamo assicurati, che secondo ogni probabilità, dopo le grandi manovre, il ministro della guerra, rimarrà per breve tempo assente dalla capitale, intendendo egli di assicurarsi da vicino, dello stato dei lavori delle fortificazioni di frontiera. (Esercito).

**DISPACCI PRIVATI**  
Parigi, 1.

La situazione a Tunisi peggiora: i soldati del Bey defezionano. Parlasi d'uno scontro a Tuskî, ma se ne ignora l'esito.

La stampa domanda che il Governo prenda misure energiche.

Anche Roustân, che è aspettato a Parigi, ne solleciterebbe l'attuazione.

In una riunione elettorale del 9° circondario nacque un tumulto in causa dei partigiani di Ranc che impedirono a Rochefort di parlare. L'assemblea fu sciolta senza risultati e a lumi spenti.

Continua l'inchiesta per la catastrofe di Trayas.

I giornali italo-fobi insistono nel darle la colpa agli operai piemontesi. (Pungolo)

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

**TUNISI, 2.** - Corread, che si aspettava un attacco nella notte del 31 agosto, non fu molestato. Barca si accostò 4 chilometri dal campo di Corread, ove credesi sieno gli arabi. Credesi che apportasse viveri agli insorti.

**ROMA, 3.** - Martedì partiranno da Milano per Parigi i negoziatori italiani del trattato di commercio. I negoziati cominceranno giovedì.

**LONDRA, 2.** - Il *Times* ha da Washington: il gabinetto studia la questione d'invitare Arthur ad assumere la presidenza per tre mesi.

**LONDRA, 2.** - Il *Morning Post* smentisce che Cairoli sia arrivato a Londra con una missione diplomatica.

**Telegrammi delle Borse**  
Milano

Rendita	91.32	91.80
Oro	20.47	20.36
Londra	25.35	25.39
Francia	101.10	101.15

**Vienna**

Obblig. dello Stato 50/0	76.75	76.85
Prestito Nazionale	77.45	77.65
Prestito 1860 con lett.	131.75	131.0
Azioni della Banca	827.-	833
Azioni di Credito Mob.	349.50	352.60
Argento	---	---
Londra	117.95	118.05
Zecchini Imperiali	9.37 1/2	9.6
Pezzi da 20 franchi	---	---

**Parigi**

Rendita italiana	90.25
Rendita francese	85.40

**NOTIZIE DI BORSA**

3 settembre	Denaro
Pezzi da 20 cont. F	20.38
Genove contanti	---
Banconote austriache contanti	218.-
Azioni Banca Veneta fine corrente	265.-
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	418.-
Lottiturchi per cont.	57.-
Rend. it. per conto fine corr.	21.45
Credito Mobil. Ital. fine corrente	936
Banca Naz. id.	2360

**Bartolomeo Moschin, gerente**

**Annunzi**

**Antonio Candiani**  
NEGOZIANTE  
All'Insegna dell' *ANGURIA*  
Avviso

che all'epoca di Santa Giustina termina la sua liquidazione, per ritirarsi come già disse definitivamente dal commercio. 1-458

**LA DITTA**  
**ALESSANDRO MICHELLE**

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio *Angolo due Vecchie* una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, addattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantellina-pa signora ed assortita in più disegni al prezzo di

**L. 5.50**

Più Thibet neri e Mussole da Lire **1.50 a 6.00.**  
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire **1.10 a 2.75.**  
Seterie neri in sorte da Lire **2.30 a 6.00.**  
Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. **45 a Lire 1.50.**  
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 55-277

**D'affittarsi**  
PEL 7 OTTOBRE 1881

- Appartamento in primo piano, cucina e tinello a pianterreno, cortile, giardino, stalla, fienile, cantina in via Paolotti N. 2396e
- Casa con sottoposta bottega in piazza Vittorio Emanuele N. 2668.
- Casino via Due Vecchie N. 64.
- Appartamento secondo piano stessa via N. 64 B.
- Appartamento primo piano respiciente la piazza Unità d'Italia, stessa via N. 67.

Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati, Due Vecchie N. 63. 1.549

**Avviso**

Da vendere, N. 20 botti, da vino, presso la panetteria piemontese, in Via Santo Monte N. 305. 2-457

**I. Wollmann**  
rappresentante  
F. WERTHEIM & C., VIENNA

**CASSE FORTE**  
garantite  
contro le  
infrazioni  
e gli  
incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 52-71

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBALDI.** - La Drammatica Compagnia dell'Emilia diretta da C. Borisi, rappresenta: *Fernanda* ore 8 1/2.

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia  
52 - 78 - 3 - 64 - 48



**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliight, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. e C. Londra, 130 Fleet Street E. C.

# Pejo Antica Fonte Ferruginosa Pejo

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. -- UNICA PER LA CURA A DOMICILIO. -- Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. -- È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. -- Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con l'impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 15-266

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

## PROGRAMMA

### CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo IV. -- It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

## ACQUA ANATERINA di dott. I. G. POPP



Patentata e brevettata in Inghilterra, Austria, America e in Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2

Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della Bocca, contro le putrefazioni ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Bott. grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2,50; e piccola a L. it. 1,35.

**Pasta anaterina** di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'un vasetto L. it. 3.

**Pasta aromat. per i denti** di dott. POPP il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per pezzo.

**Polvere veget. per i denti** di dott. POPP Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1,30.

**Piombo per i denti** di dott. POPP per curare da se stessi i denti bucati. L. it. 5,35.

**Sapone di Erbe** di dott. POPP caldissimo per sua influenza all'abbigliamento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sugg. 80 cent.)

**DEPOSITI IN ADOVA** alle farmacie: Carlo R. Lert, Arriani, Bernardi, Duranti, chei, Giuseppe Matti profumiere, via Gallo. -- Ferrara Navarra -- Genova Merletti. -- Treviso Bindoni, F. Scchia e Zanetti. -- Vicenza Valeri e Frierio. -- Venezia I. Sitta, r. Zampironi, G. Viola, Ponci, Agenzia Long-ga. -- Mirano Roberti. -- Rovigo Bigo. -- Chioggia R. Steghin. -- Bassano A. Comin profumiere. 12-238

Pr. Giuseppe Capelletti

## STORIA DI PADOVA

dalla sua origine sino al presente

Padova, Tipografia editrice F. Sacchetto -- Volumi due in-8. PREZZO LIRE QUINDICI

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

# Teatro Veneziano di Giacomo Galilei

VOLUME I

El moroso della nona • Le barufe in famegia

Padova 1878 -- Edizione elzeviriana -- Lire TRE

VOLUME II

Nissun va al monte • Una famegia in rovina

Padova 1879 -- Edizione elzeviriana -- Lire TRE

VOLUME III

La chitarra del papà • Mia fia

Padova 1881 -- Edizione elzeviriana

PADOVA -- PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO -- PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

## FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. -- Sanguificazione, Vol. II. Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 -- Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro -- IT. L. 32

Recentissima Pubblicazione: MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

## ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. -- Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

## Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1879, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
CORNELIUS LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12.	" 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1,50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2,50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 6.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.-

## PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

## RIPRODUZIONE

DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 -- Lire 8.

Note illustrative e critiche

## AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 -- Lire 5.

TURAZZA pr. DOMENICO

## TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE Un Vol. in-8 di pag. 828 - VIII - 1880 prezzo L. 10

SELMI PROF. A.

DELLA

## Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.

Prezzo Lire DUE

Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 -- FIRENZE

## Nuovo Ristoreatore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3,50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenzone le domande accompagnate da vaglia postale. 35-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PLANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pinci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.